

Il futuro delle Torricelle

Dalla superstrada sotto le colline al parco

2010 NEL 2008 IL PROGETTO DI MASSIMA, NEL 2009 L'ASSEGNAZIONE DELL'APPALTO
L'ANNO DI INIZIO DEI LAVORI SECONDO LE PREVISIONI

Decisioni strategiche



«Il sindaco attivi il tavolo di concertazione»

MASSIMO GIORGETTI
PRESIDENTE PROVINCIALE DI AN

MOBILITÀ. Lo studio di fattibilità approvato lunedì è il primo passo verso il project financing



L'assessore Enrico Corsi con la mappa del tracciato del Traforo

Le cifre

290 mln

LA BASE D'ASTA DELL'INTERA OPERA

La grande spesa comporta l'apporto di finanze private e un pedaggio

2,3 km

LA LUNGHEZZA DELLA GALLERIA

L'intera opera però prevede di collegare Poiano a Parona e Verona nord

IL CASO. Gli alleati chiedono collegialità e il tavolo della consulta

«Ma il metodo va cambiato»

Giorgetti, presidente di An: «Dal tunnel alla tramvia, basta scelte non discusse assieme»

«Adesso basta. Il metodo deve cambiare. I rapporti tra le forze politiche della maggioranza e la comunicazione interna della Giunta si deve mettere a posto, perché a questo punto va sollevato un problema politico».

Che fosse accaduto qualcosa, sul metodo, nella riunione straordinaria della Giunta sul Traforo delle Torricelle l'altra mattina a Palazzo Barbieri era trapelato e l'avevamo riportato su queste pagine. Ora con le parole del presidente provinciale di Alleanza nazionale, Massimo Giorgetti, il malumore prende forma. Se sul Traforo delle Torricelle infatti c'è stato comunque il voto favorevole degli assessori che sono ovviamente disponibili ad andare avanti con il progetto, è stato però sollevato un problema di metodo, che in questo caso è anche sostanza, su come vengono gestiti e portati in Giunta i grandi temi della città.

Dice infatti il segretario di An: «Il Traforo non viene gestito in modo collegiale, tant'è vero che non abbiamo né visto né discusso la delibera. Sulla Tramvia ci siamo stufati di sentire vari assessori che avanzano le più diverse soluzioni tecniche: senza binari, con i fili, senza fili, con le ruote, in centro storico, fuori dal centro. An-

Zuc

RIUNIONE DI GIUNTA



che la recente operazione del Polo finanziario che coinvolge Verona sud e la Fiera deve essere oggetto di una riflessione condivisa da parte della maggioranza: cosa facciamo nell'area che torna libera, una spianata di parcheggi?».

Un richiamo, dunque, a una maggiore collegialità politica, dice Massimo Giorgetti che ricorda: «Uno dei nostri impegni nel programma politico, fatto proprio da Tosi, prevedeva di costituire la consulta delle professioni e dell'economia per concertare le scelte strategiche dopo aver ascoltate le esigenze della città ed esserci confrontati. Questo significa attuare un metodo diverso che rompe con il passato e che elimina le lobby dei corridoi, consentendo alla città di esprimersi».

Di questo per ora non si vede nulla, però. «Invito il sindaco ad attivare questo tavolo assegnando l'incarico ad un apposito assessorato con una segreteria che segua solo la concertazione. Se non vedremo fatti concreti su questo fronte, vorrà dire che faremo noi di An una proposta di delibera per costituire la consulta dell'economia e delle professioni».

Ma non c'è il rischio che quest'organismo possa alla fine servire solo per non decidere? «No, è vero il contrario. Deve servire per avere in mano gli studi più approfonditi, i pareri tecnici, le osservazioni del territorio e delle categorie interessate, le esigenze e i suggerimenti al fine di non fare le cose in fretta e votare provvedimenti senza avere tutto il panorama chiaro». ♦

«Traforo, si va avanti Fra 90 giorni il progetto»

Corsi smentisce dissensi di alcuni colleghi assessori, ma ammette l'irritazione per la scarsa condivisione del piano

«Non ci sono intoppi, il progetto per il traforo e la chiusura dell'anello circoscrizionale della città va avanti spedito dopo l'approvazione dello studio di fattibilità». L'assessore alla mobilità Enrico Corsi ieri ha smentito dissensi sull'opera da parte di altri componenti la Giunta comunale. «Nessuno ha citato manifestazioni anti-traforo, semmai», ammette l'assessore leghista, «un po' di discussione c'è stata sul metodo con cui si chiede l'approvazione delle opere» (vedi articolo a fianco).

Un aspetto questo che alcuni

suoi colleghi di Giunta, tuttavia, ritengono più di sostanza che di forma. La goccia che ha fatto traboccare il vaso, causando la protesta di alcuni assessori - è trapelato da Palazzo Barbieri - sarebbe il fatto che non sono stati messi nelle condizioni di visionare in anticipo la proposta di delibera, poi approvata, con cui l'assessore si è presentato in sala Arazzi. Alla bozza di delibera erano stati allegati alcuni elaborati tecnici. Alcuni assessori hanno quindi sollecitato una gestione più collegiale e condivisa del progetto.

Ma Corsi non dà molta importanza alla cosa: «Al di là del metodo, sul quale, ripeto, c'è stata una normale discussione, in Giunta tutto è proceduto secondo il programma stabilito. Con l'approvazione del piano finanziario si procederà con il project financing attraverso il quale un eventuale gruppo di aziende potrà aderire alla realizzazione dell'opera. Nella delibera, approntata dal settore traffico del Comune, sono state inserite tutte le infrastrutture necessarie. Se non fosse stato approvato nella seduta straordinaria di giun-

ta, poco prima che si desse inizio al Consiglio comunale sul bilancio», ha spiegato Corsi, «avremmo dovuto stralciare i 290 milioni stanziati come base d'asta per il project financing che sarà approntato fra 90 giorni».

Corsi, al termine della seduta, aveva parlato di «primo passo concreto sulla strada della realizzazione dell'opera». Ma, nonostante le smentite dell'assessore, alcuni suoi colleghi ribadiscono che prima di procedere con il progetto definitivo «vanno compiuti ulteriori approfondimenti». ♦

AMBIENTE. Prime intese sul «nucleo centrale» della collina che il Comune intende tutelare con la legge regionale 40 per le zone protette di interesse locale

«Parco Torricelle, ben venga il tavolo»

Verso un accordo preliminare ma i livelli di tutela andranno estesi anche ad altre zone

Il Parco collinare divide prim'ancora di essere creato. Si anima il dibattito sulla tutela delle colline, dopo che l'amministrazione comunale, cancellato dal Pat il Parco della Collina, ha annunciato di voler costituire un laboratorio tecnico-scientifico per studia-

re i 64 chilometri quadrati di collina. Per dare via, poi, a un tavolo con Comune, ambientalisti e associazioni agricole, Provincia, Regione e Università, finalizzato a creare un Parco delle Torricelle.

«Il nostro obiettivo», spiega l'assessore all'urbanistica Vito Giacino, «è estendere il parco anche oltre le aree di maggior tutela già individuate nel precedente Parco della collina, e per questo vogliamo cercare finanziamenti per dare vita a un

parco di interesse locale».

Tra chi aveva presentato osservazioni e indicazioni per la tutela del Parco della Collina contenuto nel Pat c'è l'associazione Lessinia Europa, con Emanuele Napolitano e Tomaso Bianchini. Che ora spiegano: «Dal momento che deve essere avviata una discussione e un confronto tra le parti, cerchiamo innanzitutto di riconoscere i denominatori comuni sui quali tutti si dichiarano d'accordo, e di procedere quin-

di per livelli successivi».

Ad esempio, aggiungono, «siamo tutti d'accordo sul fatto che l'area C1 Sic, perfettamente definita dal punto di vista normativo e cartografico, dovrà costituire il nucleo centrale del futuro Parco delle Colline. Ebbene, si raggiunga un accordo preliminare all'apertura del tavolo di confronto che individui l'area C1 Sic come Parco di interesse locale, ai sensi della Legge Regionale 40. Apriamo sulla base di que-

sto presupposto il tavolo tecnico finalizzato a estendere il Parco nelle aree contigue C2, C3 e C4 all'interno del Comune di Verona, ma non solo».

Ben venga il tavolo di confronto, aggiungono Napolitano e Bianchini, «ma non un tavolo che parta dal nulla. Bastano il lavoro di quattro anni di concertazione ai quali la nostra associazione ha partecipato attivamente e gratis, proponendo di istituire il Parco e la sua stessa perimetrazione, ba-



Le Torricelle dietro la città

sata sul concetto di connessione in una cornice unitaria delle aree naturalistiche».

Intanto, il presidente di Legambiente Veneto, Michele Bertucco, contesta la scelta del Comune: «Era meglio non cancellare il parco dal Pat per poi riproporlo e comunque è già chiaro che un parco dentro la città tiene conto delle attività agricole, che nel caso di Verona non vengono vessate. Non serve, poi, una legge ad hoc per istituire un parco, perché la legge regionale 40 prevede che si possano già istituire parchi locali e accedere a finanziamenti. Non vorremmo sì perdesse altro tempo». ♦ E.G.

MESSAGGIO PROMOZIONALE

Consultfin

Il Consulente dei Servizi Finanziari

• Mutui casa • Mutui impresa • Prestiti personali

La nostra priorità... la soddisfazione del cliente

Vogliamo ringraziare **TUTTI I NOSTRI CLIENTI** che con noi hanno potuto realizzare i loro progetti

Un ringraziamento a **TUTTI I FUNZIONARI e RESPONSABILI** degli istituti di credito per la fiducia che ci hanno dimostrato... permettendoci di ottenere grandi risultati in questo anno.

BUONE FESTE A TUTTI!!!

Passate a trovarci in ufficio... Un presente Vi aspetta.

Bussolengo (Vr) - Via Gardesana . 111 - Tel. e Fax 045/9582409 - e-mail: info@consultfin.it

Giuseppe Schiano

TUTTE LE INFORMAZIONI E I FOGGI ILLUSTRATIVI SONO A DISPOSIZIONE PRESSO LA FILIALE. GLI ESTI SONO AD INDIRIZZABILE GUIDO DEI ENTI

AUTORIZZAZIONE DI PUBBLICITÀ DEL 11 MARZO 1995 N° 108. ISCRIZIONE UFFICIO ITALIANO CREDITO 15/3019